

**Giovedì della settima settimana del Tempo Ordinario (Anno B)****Lectio: Giacomo 5, 1 - 6****Marco 9, 41 - 50****1) Orazione iniziale**

Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere.

**2) Lettura: Giacomo 5, 1 - 6**

*Ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni!*

*Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte agli orecchi del Signore onnipotente.*

*Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage. Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza.*

**3) Commento <sup>10</sup> su Giacomo 5, 1 - 6**

● La lettura di oggi apre una riflessione sul tempo, in particolare su quello futuro, ancora da vivere. Il dialogo che vi ho proposto è preso dal film *In Time*, pellicola che, al di là delle discutibili doti recitative degli attori, sviluppa questo tema per mezzo di dinamiche interessanti ed in modo piuttosto provocatorio. Nella storia il tempo, lo stesso che misura la durata della vita, è anche la moneta per i beni di consumo, per il pagamento delle tasse, nonché l'unica ricchezza oggetto del desiderio di ladri e usurpatori. Inoltre ognuno legge sul proprio braccio il tempo che gli rimane a disposizione, rendendo di fatto i poveri schiavi della loro povertà («se avessi il tuo tempo, smetterei di guardarlo») e i ricchi sempre più avari. Le vicende che si susseguono nella narrazione sono poi a mio avviso piuttosto banali, ma la questione di fondo rimane nitida: il tempo è una cosa più grande di noi, se ci appartenesse e potessimo controllarlo sarebbe un problema. Allora è bene fare pace col tempo, sebbene questo lavoro in fondo ci porti faccia a faccia con la morte. Ma prima di essa ci sono gli imprevisti, le svolte, avvenimenti esterni che condizionano fortemente la nostra esistenza, anch'essi per noi incontrollabili. Paradossalmente accettare questa verità ci prepara a non ritrovarci in balia degli eventi e ad accoglierli senza diventarne succubi; addirittura ad entrare nella grazia che vi si cela dietro.

Il Vangelo è molto chiaro su questo aspetto: la chiamata di Gesù al discepolato richiede un saper lasciare tutto subito. e quanto meno te lo aspetti («vegliate, dunque, perché non sapete in quale giorno il vostro Signore verrà», Mt 24,42). Ma non tutti sono preparati, si pensi ad esempio al giovane ricco, troppo legato a ciò che possedeva per convertirsi, nonostante il forte desiderio di bontà che lo ha portato di fronte a Dio. Infine credo che in Matteo 6,19-34 sia racchiusa tutta la sapienza da cui probabilmente scaturisce l'avvertimento del brano di oggi: «Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena». Insomma un cristiano vive alla giornata, gustando ciò che è chiamato a vivere, poiché il suo nutrimento è la fede in un Padre che avrà cura di non abbandonarlo mai. Preghiamo lo Spirito perché ci disponga ad accogliere la pienezza di cui riempie la nostra storia.

<sup>10</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Marco Missiroli in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org) - Monastero Domenicane Ma tris Domini

- 1 Ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi!

Nel suo discorso Giacomo ora parla ai ricchi della sua comunità. Li invita a piangere perché la loro felicità durerà ancora poco. C'è un tremendo destino che li aspetta.

- 2 Le vostre ricchezze sono marce, 3i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni!

Le ricchezze terrene non possono durare a lungo. C'è una decomposizione, una ruggine che non riguarda tanto i beni in sé, ma il significato che essi assumono nel tempo, se non vengono usati per uno scopo nobile. La ruggine non può ricoprire l'oro, ma l'accumulo dei beni a scopo egoistico si può ergere come accusatore verso il suo proprietario nel giorno del giudizio. Avete accumulato tesori è un'affermazione ironica. La quantità dei tesori sarà un motivo ancora più grande di condanna.

- 4 Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte agli orecchi del Signore onnipotente.

La ricchezza molto spesso è legata all'ingiustizia. I braccianti che hanno lavorato per i ricchi non sono stati pagati. Il loro grido è stato ascoltato da Dio e la Sua punizione non tarderà.

- 5 Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage.

Il salario sottratto ai lavoratori diventa mezzo di piaceri e di gozzoviglie. Essi si stanno preparando al giorno della punizione e della strage.

- 6 Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza.

Non solo vi è stata l'ingiustizia del mancato salario pagato ai lavoratori. C'è anche l'ingiusta condanna e la morte del giusto che non poteva opporre resistenza. Troppo spesso legata alla ricchezza c'è la prevaricazione, mascherata di giustizia.

#### **4) Lettura: dal Vangelo di Marco 9, 41 - 50**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.*

*Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare.*

*Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue.*

*Ognuno infatti sarà salato con il fuoco. Buona cosa è il sale; ma se il sale diventa insipido, con che cosa gli darete sapore? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri».*

#### **5) Riflessione <sup>11</sup> sul Vangelo di Marco 9, 41 - 50**

- Il Salvatore non solo ci fa varcare la soglia dalla morte alla vita, investendoci del suo Spirito nel battesimo, ma continua ad essere presente in noi per mezzo della santa Eucaristia e, se per sventura ci allontaniamo da lui, egli, proprio come il padre del figliol prodigo, rimane ad aspettarci, per dirci che ci perdona, per dirci che ci ama, per festeggiare il nostro ritorno e il nostro sincero pentimento.

Dare un bicchiere d'acqua... dare un po' di calore, un po' d'amore, un po' di gioia, un po' di pace, un po' di presenza che evocano in chi li riceve la presenza dello Spirito di Gesù. Che magnifica ricompensa per ogni ministro volontario di un sacramentale informale, di questo bicchiere d'acqua dato ai battezzati in Cristo. E ancora, se i battezzati o i non battezzati, consapevoli dell'identità di

<sup>11</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

ministri di Cristo, ordinati o no, danno aiuto e assistenza al prossimo, Cristo li ripagherà, poiché essi saranno associati a lui nel suo ministero dell'amore. Ricordiamo che sant'Agostino vedeva Cristo nel buon samaritano.

Il sale dell'amore, finché tiene in vita il bel fiore dell'amore, non perisce e dà sapore a tutto quanto assumiamo. Ma se il sale dell'amore perde sapore, se perde cioè l'amore, non c'è al mondo nessun amore che possa ridargli sapore, in quanto ha rifiutato l'unico amore che poteva dargli sapore.

- «È meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geenna». (Mc 9,43) - Come vivere questa Parola?

Lo scandalo ha una potenza devastatrice nei confronti del bene, ci presenta esempi di malvagità, o anche solo di indifferenza di fronte a situazioni che richiederebbero il nostro impegno. Occorre quindi, per essere veri discepoli di Cristo, allontanare pensieri e atteggiamenti contrari al Vangelo: in caso contrario siamo responsabili per quanti imiteranno il nostro cattivo esempio e non seguono la via evangelica.

Non si deve scendere a compromessi avvilenti: se la mano (fuori metafora: il lavoro) ti porta alla disonestà, devi assolutamente rinunciare a guadagni illeciti, alla corruzione. Se il tuo piede ti scandalizza nel senso che ti porta in luoghi dove tradiresti la tua fedeltà a Dio e la tua coscienza cristiana, non devi andarci. Se il tuo occhio si sofferma su immagini scandalose o vede programmi televisivi indecenti o addirittura pornografici, devi assolutamente smetterla ed evitarli, altrimenti rischi di cadere in cattivi pensieri e atti disonesti.

I mezzi di comunicazioni sono certamente strumenti magnifici per aprirci alla scienza e alla bellezza, ma, se male usati, possono diventare luoghi di turpitudini e di oscenità. È quindi necessario educare gli occhi del corpo, e soprattutto quelli dell'anima, ad apprezzare ciò che è bello e buono e respingere ciò che inquina e deprezza i veri valori della vita e della persona umana. Occorre dunque evitare le mezze misure, accomodamenti deprimenti, che ci allontanano da Dio.

Aiutami, Signore ad essere sale della terra e luce del mondo e non permettere che le mie parole e i miei atti siano d'inciampo e scandalizzino altre persone, soprattutto i più piccoli.

Ecco la voce di un grande Papa Paolo VI: La vostra vita dice ricerca di Cristo: Cristo messo in cima a tutti i vostri pensieri, Cristo vissuto e testimoniato nel mondo, Cristo veduto e servito nei fratelli. La vostra vita è imitazione di Cristo.

- «Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri» (Mc 9,50) - Come vivere questa Parola?

Oggi celebriamo la memoria di san Policarpo, che fu discepolo dell'evangelista s. Giovanni, nominato vescovo di Smirne (attuale Izmir, Turchia), dove accolse sant'Ignazio avviato a Roma per il martirio. Con papa Aniceto si accordò per la data della Pasqua (in modo che fosse celebrata nello stesso giorno in Oriente e Occidente). All'età di ottantasei anni fu martirizzato sul rogo (23 febbraio 155).

Il racconto che attesta la sua passione è il più antico documento sul culto dei martiri. La sua preghiera sul rogo è come un prolungamento della liturgia eucaristica. Sono molto significative le parole che disse al momento del martirio: "Sono ottantasei anni che lo (= Cristo) servo e non mi ha mai fatto alcun torto: come potrei bestemmiare il mio re e salvatore? (Mart. Polyc., 9,3), Era stato definito dagli stessi pagani il maestro dell'Asia, il padre dei cristiani, il distruttore dei nostri dèi (Mart. Polyc., 12,2).

S. Policarpo è stato per il suo popolo il "sale" che ha dato sapore a tutto il suo ministero pastorale ed un esempio sublime di fedeltà al vangelo di Cristo fino alla testimonianza con il martirio.

O Signore, dammi la forza di essere tuo fedele testimone sull'esempio di san Policarpo  
Ecco le parole tratte dagli scritti di s. Policarpo (lettera di s. Policarpo ai Filippesi 10,2): "Seguite l'esempio del Signore, forti e irreprensibili nella fede, pieni di amore verso i fratelli, caritatevoli gli uni verso gli altri,[1] uniti nella verità, gareggiando gli uni con gli altri nella mansuetudine del Signore, senza disprezzare nessuno. 2. Quando potete fare del bene, non vogliate differirlo".

---

**6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione**

- Perché i cristiani sentano la gioia e la grandezza di essere sale della terra. Preghiamo?
- Perché la Chiesa sia un focolare di carità per i bisogni di tutti gli uomini. Preghiamo?
- Perché chi chiede in nome di Cristo non trovi mai chiusa la porta di chi può dare con generosità. Preghiamo?
- Perché noi per primi sappiamo rinunciare con decisione a tutto ciò che, anche minimamente, ostacola la pratica della nostra fede. Preghiamo?
- Perché l'eucaristia che riceviamo ci dia la forza di fare il bene con tutto noi stessi: mani, piedi, occhi, mente, cuore e volontà. Preghiamo?
- Per chi si sente appagato nella sua autosufficienza. Preghiamo?
- Per chi non sa uscire da una situazione di peccato. Preghiamo?
- Battezzati, voi avete ricevuto lo Spirito d'amore. Che cosa ne avete fatto? Che cosa ne fate?
- Queste accuse possono essere mosse anche a me?
- Come è possibile non cadere in questo errore di calpestare gli altri pur di ottenere vantaggi e ricchezze?
- Noi che viviamo nella parte ricca del mondo non siamo forse nella stessa condizione nei confronti degli altri popoli di cui sfruttiamo le risorse?

**7) Preghiera: Salmo 48**

***Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.***

*Questa è la via di chi confida in sé stesso,  
la fine di chi si compiace dei propri discorsi.  
Come pecore sono destinati agli inferi,  
sarà loro pastore la morte.*

*Scenderanno a precipizio nel sepolcro,  
svanirà di loro ogni traccia,  
gli inferi saranno la loro dimora.  
Certo, Dio riscatterà la mia vita,  
mi strapperà dalla mano degli inferi.*

*Non temere se un uomo arricchisce,  
se aumenta la gloria della sua casa.  
Quando muore, infatti, con sé non porta nulla  
né scende con lui la sua gloria.*

*Anche se da vivo benediceva se stesso:  
"Si congratuleranno, perché ti è andata bene",  
andrà con la generazione dei suoi padri,  
che non vedranno mai più la luce.*